

GERONZI E I MANAGER VAGLIERANNO GLI ASPETTI TECNICI DELLA NUOVA BOZZA

# Governance Mediobanca riforma alla stretta finale

## Da risolvere le deleghe di Nagel e il comitato esecutivo

FRANCESCO SPINI  
MILANO

L'appuntamento con la bozza della nuova governance di Mediobanca, è per lunedì. Ieri pomeriggio il presidente del consiglio di sorveglianza di Piazzetta Cuccia, Cesare Geronzi, ha lasciato la sede milanese dell'istituto per fare rientro a Roma.

Così mentre i contatti con i grandi soci proseguiranno a distanza, il pallino «tecnico» è ora nelle mani del notaio Piergaetano Marchetti. Il giurista, dopo aver ricevuto il dossier contenente le proposte e le osservazioni dei manager, in quest'ultima parte della settimana provvederà - in costante contatto con Geronzi e con l'amministratore delegato Alberto Nagel - a stilare la sintesi delle discussioni tra i due

protagonisti della vicenda sull'impianto generale degli ultimi giorni.

Lunedì, quando la nuova bozza (che segue il primo impianto elaborato dallo stesso Marchetti su indicazioni del presidente di Mediobanca) finirà sul tavolo di Geronzi e dei manager, si comincerà l'esame degli aspetti tecnici: superato quello, la strada potrà considerarsi in discesa.

Ma, come sempre, il diavolo si nasconde nei dettagli. Se da un lato sembra che per i dirigenti si prospetti un'apertura per confermare gli attuali cinque manager del consiglio di gestione anche nel futuro cda, dall'altro la partita si giocherà sulla distribuzione delle deleghe tra l'ad e gli altri dirigenti, oltre che sulla composizione del comitato esecutivo, che sembrerebbe avviato ver-

so un'ipotesi di bilanciamento tra manager e indipendenti. Le partecipazioni strategiche (Generali, Res, Telecom) dovrebbero fare capo al cda. Dopo il clima «positivo» e di «lavoro proficuo» degli ultimi giorni, le cose sembrano impostate per cercare quella soluzione condivisa che permetta di rispettare i tempi fissati da Geronzi. L'ultimo esame sarà da parte dei soci, in specie di UniCredit che ha richiesto espressamente un esame approfondito. Ma si lavora per anticipare il più possibile (comunque entro il 18 settembre) la successione di comitato governance, consiglio di gestione, patto di sindacato e consiglio di sorveglianza che porteranno la riforma all'assemblea del 28 ottobre, già convocata per la parte ordinaria.

Non sarà solo Piazza Cor-

duzio a valutare il grado di autonomia gestionale raggiunto dal nuovo statuto. Dopo le preoccupazioni espresse a fine luglio da Fidelity, molti fondi Usa presenti nell'azionariato di Mediobanca attendono di conoscere l'esito della partita: «Nel caso passasse una riforma penalizzante per l'indipendenza del management e istituzionale di Mediobanca - spiega un fund manager che in agosto ha partecipato ad alcune riunioni newyorkesi sul tema - stiamo pensando a un'iniziativa pubblica congiunta». Intanto Mediobanca ha deciso di rafforzare la sede di Francoforte, aperta nell'ottobre 2007, e nominare il settantenne **Roland Berger** «senior advisor» per la Germania. Noto come uno dei maggiori consulenti di strategie, Berger ora è presidente del consiglio di sorveglianza di **Roland Berger Strategy Consultant**.

Fidelity e i fondi Usa

pronti all'attacco

«Stiamo pensando a

un'iniziativa congiunta»

## I nomi



**Cesare Geronzi**  
presidente del consiglio  
di sorveglianza  
di Mediobanca



**Alberto Nagel**  
amministratore delegato  
di Mediobanca e capofila  
del management  
della banca d'affari



**Roland Berger**  
È stato nominato da  
Piazzetta Cuccia senior  
advisor per la Germania



# 28

ottobre

Per quella  
data si  
riunirà  
l'assemblea  
dei soci di  
Piazzetta  
Cuccia per  
approvare  
la riforma  
della  
governance